



AZIONE

Con la scienza, con la volontà, con l'azione cosciente
noi vogliamo far sorgere una società di uomini liberi.

SOCIALISTA

Uomini siate e non pecore matte.

ABBONAMENTI

Anno Lire 4,00 — Semestre Lire 2,00.

Organo settimanale della Sezione socialista di Brindisi

Direzione ed Amministrazione
Via Ferrante Fornari N. 22-bis - BRINDISI

MARTIROLOGIO PROLETARIO

La forza pubblica spara sui contadini di Cerignola

(Dall'Avanti!) — Mentre l'animo rabocca di amarezza e di sdegno per la novella carneficina che dei nostri fratelli lavoratori si compie dai moschetti dell'ordine borghese, noi vogliamo frenare per un momento ogni impeto di protesta contro il governo, che lasciando impuniti i massacratori di Torre e premiando i Centanni è certamente colpevole di incoraggiamento e di istigazione in questi luttuosi avvenimenti.

E volgiamo piuttosto con l'impassibilità del medico l'occhio sulle cause profonde dello spasmodico malessere, in cui si dibatte la vita italiana, e che genera con frequenza spaventevole, questi tristi saturnali di sangue.

E volgiamo, in tutta la sua nudità crudele, la piaga che rode ogni energia di bene e di salute.

Il duello fatale che si combatte dappertutto tra operai e proprietari, nel mezzo giorno acquista un carattere così acuto e riga così spesso di sangue il terreno della lotta, perchè ivi il capitale si dibatte a sua volta tra le morsa di una fiscalità troppo acerba e le ricchezze trovano nelle compressioni parassitarie dei governi centrale e locali ostacolo poderoso al loro sviluppo.

E la lotta di classe, inevitabile ed inarrestabile, è tanto più acerba, più acuta e violenta quanto meno è maturo l'ambiente capitalistico in cui si svolge e quanto più ristretto è il fondo della ricchezza disponibile.

Onde la causa permanente e generale di questi episodi sanguinosi, che insultano la civiltà italiana, risiede più che nella disposizione soggettivamente reazionaria dei governi, nell'infame indirizzo politico dello Stato italiano che opprime le forze vigorose della produzione, taglieggiandone le già scarse risorse per devolverle a scopi improduttivi.

Così l'elasticità del salario è fatta scarsa dall'angariato profitto: la soggezione del proletario e lo sfruttamento del padrone appaiono più insopportabili; più impetuoso si sfrena nelle masse operaie il desiderio di salire al livello di vita dei salariati delle plaghe e dei paesi più ricchi e meglio governati.

Ed in tale stato di cose il proprietario si lascia taglieggiare il profitto, la rendita e l'interesse dello Stato, che è il più forte, solo a patto che questo lo difenda anche con la violenza dalle pretese di farne parte pure al

lavoratore, che è il solo reale produttore ma è il più debole.

Ed ecco anche perchè nel mezzogiorno — ove queste condizioni di cose sono più inveterate e più profonde — la lotta di classe si bagna spesso di sangue, ed i fucili del governo dei proprietari fanno meraviglie nel petto dei proletari.

Dal sangue fumido dei nostri fratelli caduti nell'aspra lotta che non avrà tregua che nel socialismo sale perciò tragico e solenne l'incitamento a smettere l'indirizzo politico nefasto che genera la necessità di quel martirio.

E chinando, mesti le fronti, dinanzi alle vittime, più sentiamo urgere in noi la febbre del lavoro e della propaganda per rinnovare la vita politica d'Italia, onde più presto maturino gli inevitabili destini del socialismo.

Civiltà vecchia

I borghesi fanno la rivoluzione con le armi, i socialisti con la scheda e la parola: quelli affrontano il nemico col fucile e con le baionette, questi con l'evidenza della ragione; i borghesi piegano le coscienze con l'oro, noi le mutiamo con la persuasione: essi predicano e fanno la guerra, noi predichiamo l'amore e propugniamo la giustizia; il loro grido di guerra è reazione; il nostro grido di lotta civile è questo: lavoratori di tutti i paesi unitevi!

Cristo affratellò gli uomini proclamandoli uguali innanzi a Dio: i socialisti affratellano i lavoratori proclamandoli uguali sulla terra, davanti agli uomini.

..

Innanzitutto faccio osservare che l'odierno Partito Socialista, al quale altamente mi onoro, e sono orgoglioso di appartenere, non ammette nel suo seno elementi eterogenei, o per meglio dire, non accetta nelle sue file delle persone le quali non ne approvino interamente il programma e non s'informino alla tattica da esso adottata: e questo esclusivismo è sommamente utile perchè toglie, elimina una causa che potrebbe essere funesta alla compagine del partito stesso: le divergenze cioè, di tattica e di idee. Quest'esclusivismo ci ha reso e ci renderà più forti, temuti, rispettati.

Nel partito Socialista lo ripeto

sono liberi d'entrarci tutti, purchè siano privatamente e politicamente onesti.

Nel programma minimo sono racchiuse tutte quelle riforme di attualità immediata quale sarebbero: Abolizione di dazio sui generi di prima necessità, tassa fortemente progressiva, esenti i redditi minimi; Nazione armata, e quindi abolizione degli eserciti permanenti, come nella vicina Svizzera ove tutti all'occorrenza sono soldati; municipalizzazione dei servizi pubblici; istituzione di farmacie comunali e vendita dei medicinali a prezzo di fabbrica; indennità a tutte le cariche elettive, come avviene in Francia, perchè riteniamo che sia affatto irrisorio il diritto che la legge concede a tutti i cittadini di partecipare, se eletti, all'amministrazione della cosa pubblica finchè coloro che nulla posseggano dovranno necessariamente pensare a guadagnarsi di che vivere. **La possibilità di compiere con zelo l'incarico a loro affidato dal corpo elettorale. Di questo diritto, attualmente, non ne possono usufruire che i censuari, coloro, cioè che vivono di rendita.**

Vogliamo l'istruzione obbligatoria sino alla quinta classe elementare, e la refezione gratuita agli scolari poveri, perchè opiniamo sia necessario innanzi tutto, riempire ad essi lo stomaco con generi alimentari sostanziosi. Con lo stomaco vuoto o semivuoto, il cervello non può funzionare bene, questo viene dimostrato con prove irrefutabili dai fisiologi. Queste ed altre ancora, sono le riforme che i socialisti si propongono di attuare.

Questo in breve, è il nostro ideale che le persecuzioni non faranno che avvicinare.

Se voler togliere la miseria ed eliminare le cause che la producono, e quindi anche le conseguenze, quali i suicidi per dissesti finanziari, i furti, gli omicidi ecc... se voler far scomparire questa guerra che esiste ora latente, ora palese, fra individui e fra classi; se voler che tutti abbiano per primo dovere lavorare e primo diritto vivere, se ciò, o lavoratori, vi par cosa santa, nobile, umana, venite a noi.

La società libera non può tollerare l'esistenza di uno stato fra sé e i suoi membri.

Engels

VITTIMA

Era piovuto; le stille d'acqua brillavano a migliaia sui campi alla luce diafana del sole e la freschezza che ne esalava spandeva lontano l'aroma dell'erba.

Il cannone rombava sinistramente per l'immensa vallata e quel lugubre e micidiale suono faceva rabbrivire i poveri e stanchi soldati.

Le grosse manovre incominciavano.

Fra il cigolio lontano delle pesanti artiglierie, lo strepito dei cavalli, l'incrociarsi di voci, d'imprecazioni, di comandi, sentivasi imponente lo scroscio rumoroso del ruscello.

**

Un luccichio di armi appariva lontano!

I cavalleggeri passavano al galoppo tra siepi e campi, distruggendo il raccolto del contadino!

E passavano, passavano come ondate di mare posantesi sulla spiaggia.

Un cavallo distaccandosi dalle file correva sfrenatamente in senso opposto.

Il cavaliere durava fatica a trattenerlo!

Vani sforzi!...

Precipitarono!

Quali ricordi passarono nella mente di quel giovane?

Tutto l'avvenire, le speranze dell'anima sua?

Pensò forse alla madre adorata all'amante, ai dolci lidi, alle vaste campagne del suo luogo natio?

Mistero!

Mori col nome a lui più sacro sulle labbra, maledicendo la società che l'aveva distratto dal lavoro proficuo destinandolo ad un servizio inutile e disumano.

**

La sera al rapporto leggevasi: ".....Il soldato B.... dei cavalleggeri... è precipitato col cavallo in un burrone, rimanendo cadavere all'istante".

Il Generale domandò:

Il cavallo è salvo?

— È morto in seguito alla frattura delle gambe e del cranio.

— Bestia!... avrebbe potuto salvare il cavallo!

MILLEFIORI

Leggete l'Avanti!

Il doppio binario Brindisi-Bologna

Nel convegno misterioso tenutosi a Lecce il 2 del corr. mese dai Signori della Deputazione Provinciale e dagli onorevoli della provincia, si presero accordi per domandare al governo centrale parecchi desiderati nell'interesse della nostra Provincia, fra i quali quello del doppio binario Brindisi-Bologna.

Il bisogno sentito di questo importante lavoro non è reclamato solo dalla nostra provincia, ma da tutti i paesi della riviera Adriatica fino a Bologna.

Ricordiamo all'uopo che gli onorevoli Valeri e Gattorno presentarono alla Camera un'interpellanza al Ministero dei Lavori Pubblici; rispondendo la ex Sotto Eccellenza Niccolini disse che pure riconoscendo necessaria tale costruzione il bilancio non trovavasi in condizioni tali da far fronte alla spesa relativa.

I nostri compagni al consiglio comunale portando tale quistione al comune dopo la risposta anzidetta data dal governo agli onorevoli interpellanti, dimostrarono l'urgenza di tale opera ed additarono al governo la necessità di falciare sui bilanci improduttivi per potere far fronte a spese più utili ai bisogni della nazione.

Il nostro consesso votò in tal senso un'ordine del giorno, che l'autorità tutoria si affrettò a respingere; ed allora vedemmo la nostra senile maggioranza rimangiare il proprio deliberato, contentandosi di aspettare che la provvidenza ci venisse in aiuto. Aspetteremo con ancora un bel pezzo!

Intanto, si fanno interpellanze, si formulano desiderati, si scrivono articoli e... non si vuole indicare la vera via da seguire.

Fra gli articoli al riguardo pubblicati ci piace ricordare quelli veramente tecnici ed interessanti dell'ing. Emilio Abati capitano di Stato maggiore, il quale dimostra l'importanza del traffico commerciale nazionale oltre quello internazionale per il passaggio della Valigia delle Indie, la quale quando il valico del Sempione sarà un fatto compiuto insieme col doppio binario Brindisi-Bologna accelererà il tragitto di 7 ore sull'orario attuale.

Ancora, il grande vantaggio dei nostri paesi consisterebbe nel fatto, che i nostri prodotti agricoli, verdura, frutta, oltre alle uve, potrebbero in molto minor tempo arrivare sulle grandi piazze di consumo del Nord e trovare il pronto collocamento ed a prezzi sempre più remunerativi, inquantocchè la merce arriva fresca e sana.

Ed allora giova osservare, se la costruzione del doppio binario sia davvero di solo ed esclusivo vantaggio della nostra regione, oppure non riddondi a beneficio ancora di tutti i paesi della riviera Adriatica come si è innanzi esposto. Anche per ciò si spiega l'interesse degli onorevoli Valeri e Gattorno, che parlavano in nome dei paesi di Romagna e delle Marche.

Posta così la quistione, dimostrato quindi l'interesse che altre regioni hanno comune alla nostra pel doppio

binario Brindisi Bologna non si spiega perchè i nostri grandi uomini politici non si fanno iniziatori di una ben più vasta agitazione. Criterio più esatto sarebbe quello di estendere l'agitazione per questa importante quistione a tutte le Città interessate da Brindisi a Bologna e solo così facendo, con un'azione collettiva, si potrebbe avere maggiore probabilità di riuscire all'intento desiderato.

Ma i nostri uomini politici preferiscono darsi bel tempo parlando ora qua or là di una certa politica portuale mentre alla camera poi sono sempre disposti a concedere nuovi fondi per le spese improduttive.

Sicchè solo da una vera e concorde agitazione popolare può sperarsi un non lontano miglioramento economico di noi dimenticati.

A. CALÒ

I denutriti di Cerignola e delle Puglie

Non dobbiamo stancarci di gettare in faccia ai nostri buddisti i dati della miseria e della denutrizione della classe proletaria. E si deve sempre meglio convincere il proletariato della santità dei suoi sforzi a liberarsi di tanti gravami d'imposte e di sangue che lo avvilito a profitto delle spese improduttive di Cina.

Il circondario di Foggia, cui appartiene il comune di Cerignola di 34 mila abitanti, è uno di quelli che assieme agli altri circondari delle Puglie, e a quelli della Basilicata e della Sardegna presenta il massimo numero di denutriti di leva.

Il circondario di Foggia ebbe nella leva ultima conosciuta, sui nati del 1881, il numero inverosimile di 60,60 inabili per ogni cento visitati; sopra 2836 visitati; 1721 inabili. (Relazione leva 1881, pubblicata nel 1903, quadro IV).

Le Puglie hanno dato insieme il 64,30 di inabili per ogni cento visitati, ossia 15385 deficienti fisicamente sopra 23906 visitati.

In paragone alla leva dell'anno precedente le Puglie han dato in più il 6,60 per cento di inabili, ossia 1487 non idonei in più.

La Basilicata è salita dal 60,30 al 67 per cento.

La Sardegna dal 67,80 al 68,10.

E si noti ancora perchè qui sta la maggior gravità del sintomo. Venti anni fa, nel 1883, allorché le norme per la visita medica degli iscritti di leva erano più rigorose di quelle attuali, tuttavia le Puglie non davano che il 41,80 di inabili, la Basilicata il 42,90 e la Sardegna il 54,10. Così in venti anni i deficienti sono cresciuti di 22,50 per cento in Puglia, di 19,40 in Basilicata, di 14 in Sardegna.

Nè la Sicilia, le Calabrie e l'Umbria si trovano in molto migliori condizioni.

Anche tutte le altre regioni hanno peggiorato nella costituzione fisica dei giovani coscritti ma in misura molto minore. Ve ne sono di quelle, come il Veneto e il Lazio, che presentano differenze di poco più di uno per cento in venti anni. In complesso i contadini molto più degli operai e dei cittadini appaiono peggiorati nella costituzione fisica: mangiano poco e son trattati da bestie, si sa.

Che intendono fare i buddisti?... Colonie, irredentismo e balcanismo, tutta roba reazionaria, ubriacature per dissimulare la fame. Il nobile Vitelleschi

e il nobile Odescalchi propugnarono l'altro ieri in Senato la — espansione e le colonie, quindi una guerra purchessia. E l'onorevole Giolitti disse che egli combatte e combatterà i partiti popolari... per conservare la fame in Italia. Dopo di ciò è meraviglia se i casi di Cerignola diventano frequenti?



Lessi: La plebe intera è ammutinata: fiera e compatta ingombra piazze e strade; gli urli: « Pane e lavor » son le sue spade, di mille petti a sè fa barricata.

Lessi: Caffè, palagi, han vetri infranti: chiusi i balconi e chiuse son le porte; passan per la cittade armate scorte; tutti s'apprestan per le donne e pianti.

Un battaglion di pallidi soldati, oh miseria!... sparò contro i ribelli. E questi cadder, minacciosi e belli, morser la polve, e niun li ha vendicati.

Avean fame, avean figli: intimo istinto di giustizia li spinse la sommosa: caddero... Sorsi, in mezzo al cor percossa, da un orrore improvviso il sangue vinto.

Di chi la colpa?... con gran voce dissi. E in nome degl'insorti e dei venduti, dei fratricidi in nome e dei caduti, qualche cosa ne l'ombra io maledissi.

Ada Negri



ANALISI DI UNA IMPRESSIONE

Un articolo di un antifeminista, ed ho voluto, spogliandomi di ogni egoistico convincimento, esaminare imparzialmente la sua accanita polemica per potere dai contrasti delle argomentazioni attingere qualche convincente verità. L'autore in prima linea esortava la tenera generazione di non violare nel cammino del progresso le patriarcali tradizioni degli avi, ed i consigli delle teste canute, affinché la società non precipiti allo sfacelo morale della famiglia ed alla disorganizzazione sociale: intende dunque l'autore avanzare retrocedendo? Ma la chioma canuta che ricopre la testa come la spuma dopo la tempesta covra le acque del mare ha certamente molta poesia, e la fronte arrugata del vegliardo con la effigie della tramontata gioventù è indubbiamente la più nobile pergamena per la devota prole; essa è, e sarà sempre la più benedetta fondatrice della casa, e ad essa sarà riservato il massimo tributo di riverenti riguardi; ma malgrado ciò, certo è che la canizie rappresenta la decadenza ed il passato, che non vede più come prima belle le cose ed indorate dai vivificanti raggi dell'avvenire, e diventa piuttosto amante dell'ombra e della solitudine pascendosi di reminiscenze con sguardi fissi più al cielo che alla terra: e di questo inverno della nostra vita, siccome semina più ghiaccio che tepore, certamente

non deve alimentarsi ogni buon impeto di impulsiva esplicazione verso l'avvenire.

Deve piuttosto convincersi che la famiglia rinnovata non si sfascierà, ma al contrario si solidificherà, perchè al decrepito tronco ora vermicolante bisogna iniettare nuovi vivificanti elementi paralleli ai nuovi bisogni sociali ad evitare il crollo della famiglia, e mantenere così non artificialmente ma spontanea la rettitudine e l'armonia dell'equilibrio umano — ed ora alla donna spetta di trasmettere questi sani elementi per necessità assoluta di cose, e non per meschino e ribelle sentimento egoistico.

Certamente la donna nuova non è più quella che nel periodo preistorico veniva tenuta dall'uomo come il più grande animale del proprio cortile, ne è più quella che, come nel medio evo, veniva destinata alla coltura del baco da seta o tesseva il corredo etc., nè deve essere ritenuto un essere inutile messo alla stregua degli inetti, degli idioti o dei delinquenti, giacchè quasi come un incapace le si nega il libero esercizio dei propri diritti.

La donna dunque non è più quella di una volta, perchè se non altro ormai sente di essere degna di appartenere al genere umano, e gradatamente comincia a formarsi una spontanea coscienza, a sentire che essa è la metà della specie umana, che vale altrettanto quanto l'uomo, e perchè offre alla società elementi che se si differenziano per ragioni della propria specifica missione, non sono per ciò meno importanti ed utili, così che essa ha il diritto alla più completa eguaglianza, e deve rappresentare al pari dell'uomo un'autonoma individualità come tutte le congeneri specie davanti la natura.

Esistono però tuttavia avanzi di superstiziose tradizioni, che bisogna abbattere per riedificare; ed è per questo che la voce dei titani apostoli, anatomici dell'anima e della scienza come Victor Hugo, Zola, Juliette Adame, Jules, Bois etc non ha potuto ancora fecondare, così come nei giovani stati del Nord, la voce di Ibsen, Tolstoj, Sudermann plasma la vera figura della compagna dell'uomo, ed offre all'uomo ed alla donna come solo anello di solidale congiunzione la reciproca abnegazione e stima.

In tal modo domani anche all'occhio offuscato dalla ostile passione apparirà evidente che anche alle donne compete il diritto all'emancipazione: e così eliminato ogni pregiudizio insieme si lotteranno per combattere le disuguaglianze sociali, e sarà lecito in ogni manifestazione di solidale allegria congiungere anche noi donne il lieto fraterno augurio di lottare sempre per il progresso della umanità verso un più santo ideale di redenzione sociale.

TH. E. A.

Come e perchè divenni socialista

Sentimenti di sconfinata pietà per chi soffre e geme, per chi nuota e affoga nella miseria, per chi è costretto a doversi accontentare di un solo tozzo di pane e sconoscere ogni sorta di divertimenti e piaceri pur essendo col suo lavoro il solo e vero creatore delle umane ricchezze; sentimenti di ribellione e disdegno per tutto ciò che sa d'ingiusto e disonesto, per tutto ciò che suona arbitrio e sopruso e violenza: in me germogliando mi condussero al Socialismo.

Sin da quando incominciai a vivere di idee proprie, e sentimenti nuovi si fecero strada nell'animo mio, provai entusiasmo e commozione per ogni azione nobile, e generosa, e altamente umanitaria. Uomini politici come Sacchi, Marcora, Costa, Prampolini, Ferri, Bovio, Pantano, Colajanni, Imbriani, Cavallotti ecc., strenui difensori di ogni conculcato diritto, combattenti e sferzanti a sangue tutti i simoniaci e concussori e sperperatori del pubblico denaro, si ebbero la mia ammirazione e in ispecial modo gli ultimi due che incarnarono i veri tipi di lottatori intrepidi e coraggiosi, di paladini senza macchia e senza paura.

Alle lotte politiche grandemente mi interessai, e tutte le volte che deputato di Estrema Sinistra riportava vittoria, ne gioivo immensamente e anima mia saltava.

Ricordo che nel 1895 o '96, si combatteva a Milano un'aspra lotta politica; da un lato stavano — credo — il Colombo, il Gabba, il Creppi, il Beltrami, moderati di tre cotte; dall'altro il De Andreis, il De Cristoforis, il Turati, lo Zavatari.

Proprio il giorno in cui ebbero luogo le elezioni mi trovai a Genova; aspettai sino alla mezzanotte in piazza Carlo Felice il giornale di Milano che doveva annunziare l'esito di esse; sento finalmente uno strillone a gridare: *La Sera di Milano, la Sera di Milano*. Lo comprai, lo spiegai in preda a grande commozione e trepidazione, e appresi che tutti e quattro i candidati popolari erano stati eletti.

Dire non posso della grande gioia che provai in quel momento, in quale straordinario modo il mio cuore batteva; certo ricordo sempre con piacere quel momento di giovanile entusiasmo che mi fece anche piangere.

Altra gioia immensa provai allora quando a Milano, nelle elezioni Comunali, risultò eletta tutta la lista dei partiti popolari; per queste ragioni ho sempre nutrita una simpatia speciale e vivissima per questa città, così fiera ed indipendente, altamente civile e progredita. E la demolizione di Chauvet a mezzo di Cavallotti, e la campagna morale dallo stesso contro Crispi, e il coraggio di Colajanni nell'accusare tutti i succhioni della Banca

Romana, e la vittoria della *Propaganda* contro Casale, e l'ardire veramente sbalorditorio di Ferri nell'accusare Bettolo e compagni, e la caduta precipitevolissima di Nasi ecc: a tutti, a tutti questi fatti ho inneggiato e plaudito.

Epperò, se tutto ciò che sapeva di giusto, di onesto e di nobile e fiera rivolta mi conquideva; se mi sentivo spinto ed attratto verso gli uomini che si ergevano a difendere il debole contro il forte, l'oppresso contro l'oppressore, pure nessuna idea precisa si era ancora radicata in me, nessuna evoluzione chiara si era in me manifestata. Prediligivo i rappresentanti dei partiti ultra democratici, mi commoveva e mi entusiasmava ogni loro successo e basta. Più tardi, a poco a poco, leggendo, studiando, seguendo con grande interesse le vicende politiche e l'evolversi dei tempi, interessandomi di questa e di quell'altra teoria aventi per fondamento il bene umanitario; si operò in me l'evoluzione e diventai socialista.

Sì, perchè le teorie socialiste in ispecial modo mi attrassero, mi persuasero e mi convinsero; comeché miranti ad una più giusta ed equa distribuzione delle umane ricchezze, all'abolizione del militarismo per eccellenza parassitario, alla integrazione della personalità individuale nella collettiva. Si perchè il Socialismo mira al sollievo dei miseri, alla difesa degli sfruttati, alla redenzione degli oppressi. Trovai queste teorie consone alle mie idee e sentimenti, così divenni socialista.

GLAUCO

La proprietà è il frutto del lavoro e la ricompensa della pigrizia.

P. Lafargue

PER LA VERITÀ

Poichè essa è stata travisata facendo correre fra la cittadinanza una versione del tutto errata su di un preteso incidente avvenuto l'altro giorno al Casale, brevemente diciamo qui come avvenne il fatto.

Dopo l'alternarsi di moltissimi discorsi d'occasione, un nostro Compagno, che prendeva parte al banchetto in onore del partente funzionario, disse le seguenti testuali parole.

« Signori!

« Tributiamo pure con lieto animo le nostre azioni di lode meritissime all'Egregio, che così benemerito si è reso di questa classe commerciale, augurandogli il più radioso e brillante avvenire; e più che al Rappresentante rendiamo all'amico carissimo ed al gentiluomo perfetto il nostro cordiale saluto ed i nostri voti augurali.

« Ma nel dare a lui i nostri affettuosi auguri ed i nostri saluti di commiato, a lui Rappresentante del Capitale, per mettete, amici, ch'io volga per conto mio un pensiero anche al lavoro, che ieri ebbe ancora i suoi martiri a Cerignola per opera di piombo fratricida. »

Quindi niente politica, niente socialismo e soprattutto niente mancanza di riguardo verso chicchessia. Solo gl'intolleranti ed i provocatori per sistema e quelli in mala fede potevano dare interpretazione diversa a quelle parole, che per un innato sentimento di educazione, di correttezza e di opportunità furono dette per esclusivo conto di chi le profferì.

Vita Brindisina

Municipio di Brindisi.

Per la sera del 23 è convocato il consiglio comunale per discutere le materie rimaste all'ordine del giorno del 14 Aprile e le seguenti altre:

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della Giunta per storno di fondi.

2. Interrogazione di alcuni consiglieri per sapere se l'amministrazione intende ufficialmente portare la sua cooperazione in favore della lanciata agitazione pro-porto di Brindisi.

3. Interpellanza del consigliere Bianchi relativa alla concessione del teatro Verdi, ed al funzionamento della commissione teatrale.

4. Voto al Governo per ottenere che nella stipulazione del nuovo trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, siano tutelati gli interessi di questa regione.

Amministratori di caste

Questo Don Peppino, assessore del l'insudiciamento pubblico, torchio inumano della misera gente e grande protettore di proprietari ed appaltatori, farebbe molto bene a recarsi almeno una volta al secolo verso la stazione porto, in vicinanza del giardinetto, per osservare con che cura son tenute le vie, con che nettezza e con che decoro d'una città civile.

Tanto non sarebbe di gran fastidio a lui, così vicino di abitazione a quel posto.

Che si debba sopportare con santa rassegnazione il colore più che africano del suo viso è cosa abbastanza sufficiente, ma che la nostra città debba essere impolverata ed annerita di carbone solo perchè l'appaltatore della spazzatura è una sua cara persona francamente ci pare che ciò non dovrebbe permettersi.

Don Peppino, volete un consiglio?

Quel posto non fa per... voi — ci vogliono tempre imparziali con i grossi e transigenti coi piccoli.

Voi, contrariamente all'aspettativa, avete fatto e state facendo cattiva prova, e speriamo quindi che sarete al più presto decorato anche voi per cedere quel posto a persone che siano all'altezza dei tempi!

Le arti meschine di un noto mestatore.

Questo agitatore a vuoto non sa darsi pace del progredire della classe lavoratrice, la quale non vuole più saperne di certi falsi ed apparenti benefattori; e va mendicando le grazie or di questo or di quell'operaio, attirandolo nella sua bottega ed adescandolo con sciocche promesse e col fantasma della corruzione, affermando che questa volta la lotta sarà più aspra, perchè il fondo di cassa elettorale è assai ben fornito.

Continui pure in questa losca e bassa propaganda, l'unica che sappia e possa fare: epperò se gli resta ancora un po' di dignità procuri di non cadere nel ridicolo, evitando di servirsi di certi mezzucci molto meschini e pettegoli.

Giorni fa si recò in casa di alcuni parenti di un socialista, cercando di spaventarli con minacce, consigliando a farlo ritirare dal partito, ed a pensare che ha dei bambini da sfamare ed educare.

Il nostro compagno ne ha riso di queste minacce velate. Sta però attento il buon messere, e badi un po' più agli affari suoi, ed a non disturbare la pace delle famiglie, perchè gliene potrebbe venir male.

Siamo dunque intesi.

Nelle nostre scuole elementari.

La signorina Addolorata Pino, supplente della 3.^a classe elementare maschile, ha ripreso, dopo qualche mese di vacanza per ragioni di malattia, le consuete lezioni.

Epperò questa volta è tornata alla scuola più fervente bigotta di quello che non fosse stata prima; infatti, invece di occuparsi del programma scolastico, insegna ai fanciulli a recitare delle preghiere inutili, ormai abolite dall'insegnamento.

E quasi ciò non bastasse, si diletta a fare propaganda antisocialista, dicendo che i socialisti vogliono dividere la roba degli altri, e simili sciocchezze di mente piccina, assai piccina, e trattando i socialisti in generale, e qualcuno in particolare, da pazzi.

Non rileviamo queste sciocche ingiurie da una insegnante da medio-evo, nè riporteremo qui le salaci risposte dei piccoli allievi, che rimbeccarono a dovere la infelice maestra, che rimase davvero addolorata alla constatazione della propria miseria intellettuale.

Ci piace solo ricordare alla memoria della non mai abbastanza lodata signorina Pino le affermazioni spesso vivaci e poco parlamentari d'indignazione contro il Sindaco e compagnia bella, che essa andava ripetendo ai vari consiglieri comunali, quando concorse al posto di maestra.

La signorina Pino ha dimenticato le dichiarazioni di simpatia per Partito Socialista fatte ai due consiglieri socialisti, che allora non erano pazzi; e la offerta gentilmente rifiutata di essere disposta a fare scuola gratuita per i operai organizzati in lega di resistenza?

La malattia ha fatto forse perdere la memoria alla signorina Pino?

Le auguriamo di cuore che la riacquisti durante la convalescenza.

In cerca di una croce.

Riportiamo dal *Giornale d'Italia*:

DA BRINDISI

Ci scrivono da Brindisi, 15 maggio:

Le orfanelle del nostro Orfanotrofo di S. Chiara, appena ebbero la notizia dello stato interessante della Regina Elena, prepararono le suore di raccogliersi in chiesa per invocare l'aiuto divino sull'amata Regina.

Il presidente della Congregazione di carità di Brindisi, il signor Musciacco, un benemerito cittadino che dedica tutta la sua attività a migliorare il patrimonio dei poveri, telegrafò la commovente iniziativa alla prima dama di Corte della Regina Elena.

La regina ha fatto così rispondere:

« Presidente Congregazione carità Brindisi.

« Suo telegramma riuscito bene accetto S. M. la Regina. Augusta Signora m'incarica ringraziarla e pregarla di voler comunicare ai componenti codesta Congregazione carità l'espressione del Suo grato animo per gentilissimi auguri, partecipando alle orfanelle dell'Orfanotrofo S. Chiara Suo vivo compiacimento per la spontanea dimostrazione di devozione ».

Grazioso questo benemerito cittadino che si associa allo aiuto divino per la nomina a cavaliere e beati i poveri che posseggono un patrimonio.

Sempre l'Ufficiale Sanitario.

Una deposizione resa sotto la santità del giuramento:

« Conosco e posso affermare con sicura coscienza che la C... non fa la levatrice nel senso che non assiste a partorienti nell'atto del parto: essa è più infermiera che altro. In qualità.

« di ufficiale sanitario posso affermare che non mi è mai pervenuta denuncia che la C... avesse assistito par-torienti, essa assiste partorite ».

Se queste sono le verità che afferma col vincolo del giuramento immaginiamoci di che è capace l'ufficiale sanitario quando non è costretto a giurare.

Al Teatro Velardi.

La brava compagnia Ambrosioni continua le sue recite con buone produzioni drammatiche, ma il pubblico, specialmente quello *allo*, non frequenta il Teatro. E si che avrebbe bisogno di apprendere dal Teatro di prosa che è eminentemente educativo ed istruttivo, tutta la realtà della vita sociale! Invece il Teatro è solamente frequentato da pochi operai i quali vi intervengono perchè comprendono a preferenza degli altri, quanto vi sia da imparare, specialmente poi da una compagnia seria e ben messa e con un buon personale artistico come quello di Felice Ambrosioni, che dagli *Animali Parlanti*, al *Suicidio*, ai *Pezenti*, ai *Fanciulli* ed a tante altre produzioni vecchie e nuove, è un continuo esempio di morale, di educazione e di istruzione.

Lo spazio non ci consente di parlare, come vorremmo, di tutti i singoli componenti della compagnia, i quali meritano plauso, ma il pubblico bradisino dovrebbe attestare la sua ammirazione frequentando più numeroso il Teatro, come ieri sera con la produzione sociale *I Fanciulli*.

Stasera *Le Figlie abbandonate*, e domani sera *L'Amico delle donne*.

Le grondaie.

Dica Don Peppino... quando crede di emanare l'ordinanza per invitare i proprietari a provvedere di grondaie le proprie case?

Dovremo forse, rinfrescargli ancora la memoria?

Ancora per le Guardie Municipali.

Dicevamo dunque nel numero scorso che per ovviare all'inconveniente di aver contrarre debiti agli Agenti Municipali occorre che il loro salario fosse migliorato. Abbiamo visto invece come l'ha pensata al riguardo la nostra geniale Amministrazione Comunale.

Un'altra delle ragioni per cui venne determinato lo scioglimento del Corpo, consisteva nella deficienza numerica del personale, per cui il servizio andava a rotta di collo.

Un ingenuo, per porre rimedio a questo inconveniente, suggerirebbe certamente la peregrina idea di aumentare il numero delle Guardie; ma i nostri Padri Coscritti non per nulla sono delle teste... quadre, epperò trovarono subito il rimedio... scientifico.

Se venti guardie non erano capaci di fare un servizio a dovere, diavolo! occorreva diminuirne il numero; ed infatti col nuovo organico si portarono a tredici. Poiché è dimostrato chiaramente dalla nuova scienza di lor signori che quando un carro, in un passo difficile non può andar avanti con tre animali da tiro, occorre levarne uno, invece di aggiungerne un altro; e poi non c'è il proverbio che dice: Ove molti galli cantano non fa mai giorno?

Disgrazia

La sera del 14 c. nella contrada *Angeliddi*, mentre una compagnia di contadini, finito il lavoro ritornava allegramente in città su d'un carro condotto dal padrone Luigi Gentile, questo ribaltò producendo la morte di uno dei lavoratori ed una ferita grave alla gamba dello stesso Gentile.

Il doloroso caso si deve ad una pura disgrazia avvenuta per la rottura d'una correggia che reggeva la braca e per cui il cavallo impossibilitato a frenarsi nella scesa, andò ad urtare col carro contro il parapetto d'un ponte ribaltando.

MOVIMENTO OPERAIO

Lega Muratori

Nella seduta straordinaria della sera del 18 si deliberò ad unanimità di fare osservare scrupolosamente l'orario stabilito con apposito manifesto accettato dagli appaltatori.

Si dava mandato poi alla Commissione Esecutiva di formulare un memoriale da presentarsi a tutti i capi d'arte esprimente i desiderati per miglioramento di salario da andare in vigore nel prossimo venturo anno.

Prima d'incominciare la seduta il compagno Calò commemorò con vibrato parole i compagnicontadini uccisi da piombo militare a Cerignola.

Il compagno Palazzo presentò poscia un ordine del giorno di protesta contro simili atti disumani.

Lega Contadini

Seduta del 19 c. m.
Fu data lettura di una comunicazione della Camera di Lavoro di Bari per un congresso delle leghe di contadini da tenersi a Trani per costituire la Federazione regionale dei lavoratori della terra.

Si deliberò di aderire, e di delegare un compagno quale rappresentante al Congresso.

La nomina fu devoluta alla Commissione Esecutiva.

Prima di sciogliersi la seduta il compagno Assennato commemorò i caduti di Cerignola.

Lega Metallurgici.

La sera del 18 corr. il compagno Achille De Pace ricordando i luttuosi fatti di Cerignola presentò un ordine del giorno stigmatizzante l'uso della violenza in danno di inermi cittadini.

Lega Carbonai

Il compagno Voccoli nella seduta del 18 corr. deplorando i fatti di Cerignola commessi dalla forza armata presentò un vibrato ordine del giorno che fu votato ad unanimità.

Le altre leghe in sedute straordinarie commemorarono anch'esse i morti di Cerignola; e tutte le organizzazioni in segno di lutto esposero la mattina del 18 le bandiere abbrunate alle sedi sociali.

CORRISPONDENZE

da Mesagne

(Scott) — Come le pecorelle escon dal chiuso ad una ad una... così la sera del 16 corrente i consiglieri della maggioranza, alla vista del compagno Pignatelli, giunto (non atteso certamente) da Gioia del Colle, lasciarono uno ad uno la sala delle sedute.

Quella sera aveva fatto ripreso al nostro Comune la povera compagnia Argentiniani, ed il pubblico accorso nella sala del Consiglio non si augurava di potere assistere ad una farsa simile.

Ma come mai? Negli annali amministrativi mesagnesi non si era mai visto spettacolo così curioso.

Ciò che prima significava protesta della minoranza, alla quale talvolta non resta di meglio che disertare l'aula, ora è patrimonio esclusivo di una maggioranza che... fugge, per riserbarsi forse di dare, assente Pignatelli, il Convento ai Frati ed una somma rilevante all'Esattore Lupoli.

Cosa importa? I socialisti han già protestato energicamente ed il nostro Pignatelli non mancherà mai dalle sedute del Consiglio, mentre il pubblico ha compreso purtroppo... l'altezza del vostro programma amministrativo... o signori clerico-moderati-borboniani.

In omaggio alla libertà giolittiana, il martirologio proletario si è accresciuto di nuove vittime. A Cerignola è stato versato il sangue degli affamati lavoratori che reclamavano i loro diritti.

Qui a Mesagne la cittadinanza è impressionatissima. Ovunque viene biasimato il contegno di coloro che si dicono tutelatori dell'ordine. Sui muri della città, a cura del Circolo Socialista si sono affisse striscie con la scritta « *Lutto per i martiri di Cerignola* » e l'Associazione Operaia I. L. L. e l'Unione Cooperativa in segno di lutto hanno issato la bandiera abbrunata.

S'invitano tutti i compagni, i rappresentanti delle associazioni che vorranno aderirvi ed il gruppo consigliere socialista, ad una riunione che si terrà domani 23 corr alle ore 20 nei locali dell'Unione Cooperativa, gentilmente concessoci, per discutere sull'atteggiamento del partito operaio in rapporto alle questioni del movimento politico ed economico locale.

Mesagne, 22 maggio 1904.

IL COMITATO ESECUTIVO.

da Torre S. Susanna

(Reno) — Il Regio Commissario Signor Beisso Domenico, ha stabilito di contrarre col Tesoriere Comunale un mutuo di lire 3000 all'8% mentre si sa da tutti che il Tesoriere non può pretendere un interesse superiore al 5%; non solo, ma tutti sanno come il Tesoriere Signor Caramia

fosse obbligato per contratto di tenere a disposizione del Comune la somma di circa lire 4000, per fine Aprile.

Si domanda perchè voler contrarre il mutuo, se il tesoriere era obbligato per tale somma? Pechè poi l'interesse dell'8% in cambio del 5%? Signor Commissario un po' di luce su ciò non farebbe male... ed attendiamo.

Dopo ciò, domandiamo perchè non si paga la guardia Panarese, licenziata da voi Signor Beisso, in data 30 Aprile?

Un padrone, quando licenzia un proprio dipendente, oltre al buon servizio ha l'obbligo di saldargli il conto; maggior dovere quindi per voi di osservare questa regola, voi che amministrare il denaro del pubblico. Meglio pagare prima chi ha lavorato, Signor Beisso invece di spendere telegraficamente lire 200 per una sciarpa sindacale nuova ed una bandiera nuova.

Sappiamo che di ciò il Comune era provvisto. Un liberale come voi, anzi un quasi radicale, (*vostrre testuali parole*) avrebbe dovuto ricordare il proverbio che dice:

BANDIERA VECCHIA, ONOR DI CAPITANO! e pensare pure che bisogna andare adagio, spendendo i soldi dei contribuenti.

Quando avremo la luce sullo sperpero del pubblico denaro?

Coraggio, Signor Commissario, Pantalone attende alla ribalta!

da Orta

Domenica ventura con l'intervento di molte rappresentanze di consorelle e col concorso di molti compagni e lavoratori sarà inaugurata la *Bandiera* di questa Lega Contadini.

Parlerà il compagno avv. F. Assennato di Brindisi.

In questo lieto giorno, in cui lo sfiorante vessillo della vostra Lega Contadini sventola per la prima volta ai raggi luminosi del sole di Maggio giunta a voi tutti l'augurio ed il saluto dell'*Azione Socialista*.

Fra le bandiere venute di fuori per rendere omaggio alla nuova sorella, ed in mezzo ai Compagni e lavoratori che son venuti al vostro fianco per un intimo sentimento di solidarietà, voi trarrete l'auspicio di perseverare nell'aspro cammino intrapreso che dovrà condurvi ineluttabilmente alla conquista di tutto ciò che servirà alla vostra redenzione morale e materiale.

Coraggio ed avanti, sempre col nome santo fra le labbra di: *Viva il Socialismo!*

da San Vito

(Marx) Finalmente, cosa non nuova del resto nella storia delle amministrazioni meridionali, dopo venti e più giorni da che il responso elettorale chiamato al potere i nuovi consiglieri, abbiamo avuto la nomina del Sindaco e della Giunta.

Così è dimostrato ancora una volta come S. Vito stia sempre asservita alla catena del castello feudale, ed alla volontà di un uomo attaccato alle vecchie tradizioni, ed incapace di modificare le proprie convinzioni adattandole a criteri più umani e più liberali.

Questa ultima lotta amministrativa è stata la dimostrazione più chiara del predominio che a costo di ogni transazione vuole mantenere in S. Vito il feudatario di quel luogo.

Si è assistito al connubio più deplorabile fra due avversari irconciliabili, che fino a ieri si sono scambiati ogni sorta di vituperi, che per i loro dissapori hanno diviso il paese in due partiti personali dilaniantesi fra loro, che pur di sopraffare l'uno all'altro non hanno esitato a danneggiare l'interesse del comune provocando lo scioglimento del consiglio, e la venuta d'un R. Commissario, probabilmente non sarà l'ultimo, e che certamente non ha rinsanguato le finanze del comune, già e stremamente esauste.

Ieri il Principe d'Assa-Dentice in odio ad Azzariti provocò lo scioglimento del consiglio comunale, trascinò il paese in una lotta elettorale violenta per sostituire un suo beniamino al posto di consigliere provinciale in sostituzione di Azzariti — e fino a ieri questi su pei giornali della Provincia non cessava di scagliare ogni sorta di accuse e volgari vituperi contro il suo rivale.

Oggi entrambi tutto dimenticando si sono stretti in caldo ed affettuoso amplesso: il principe per avversare il movimento appena iniziale della classe lavoratrice, l'Azzariti per salvare il suo prestigio di nobile vassallo a scartamento ridotto, e la sedia sindacale.

Entrambi si sono consociati per combattere un onesto uomo, il quale per la indipendenza del suo carattere, per la onestà dei suoi intendimenti, per la simpatia non mai celata verso i diseredati dalla fortuna, si è conquistato le ire degli spauriti avversari riconciliati, e la ingratitudine di un popolo schiavo, che non ancora si è reso conto dello sfruttamento economico e politico che si compie ai suoi danni, e che non sapendo ancora trovare in se medesimo l'energia ed il coraggio di liberarsi dal

giogo di ogni oppressione, fa gli interessi dei propri nemici.

Varranno questi brevi cenni storici a fare ricredere il popolo ancora una volta turlupinato?

Noi fidiamo di sì, perchè il popolo si accorgerà a lotta finita che egli sarà l'eterno sfruttato, che sarà buttato via come un limone spremuto ormai che di lui non si ha più bisogno.

Queste dure lezioni sono quindi utili e direi quasi necessarie, perchè sviluppino con documentazioni di fatti evidenti la nostra propaganda, che spiega ai lavoratori che devono fare affidamento solo su se stessi, e romperla una buona volta con certi sistemi di lotta fatti non a base di idee, ma di persone e quel che è peggio a base di corruzione.

LE NOSTRE MUNIZIONI

- Diversi compagni imbarcati sulla *Peninsulare* assistendo alla tiratura dell'*Azione* L. 1,90
- A. C. per giornali presi » 0,25
- MESAGNE — Scott biasimando il consigliere riformista » 0,15
- MESAGNE — Annibale d'Alonzo lascia l'anonimo per dare una riparazione a G. Profilo » 0,60
- La vera anima lunga cattolica protestando perchè non sia scambiata coll'omonimo socialista » 0,20
- A. Calò salutandoo... Flora » 0,20
- Quattro compagni per la sincerità O. Andriani, O. Gigante, ed A. Andriani cotti ed anneriti dal sole e col pericolo della vita sulla cupola del Teatro Verdi, salutando gli appaltatori A. Bianco ed E. Tulipani » 0,40
- F. Assennato per un francobollo » 0,20
- G. Guadalupi contraccambiando il saluto a C. Settepensieri a Venezia Congratulazioni all'amico Luigi per la sua bella posa cogli occhiali » 0,10
- F. Assennato per una scommessa perduta » 0,20
- VENEZIA — F. Calò salutando F. Capasa e compagni » 0,10
- VENEZIA — F. Calò salutando Venesio, Vallone, Di Paola e lo czar Trisciuzzi » 0,10
- A. Calò, congratulazioni a Carlicchio G. Calò id. id. » 0,10
- C. G. — A. D. anarchici stringendo la mano a tre socialisti » 0,45
- Fra amici salutando Margherita Corbaccio » 1,30
- Giov. Leuzzi salutando l'Avanguardia Augusto Bruno ringraziando Folgerio per le sue cartoline e salutando G. Calò e T. Polmone salutando Folgerio » 0,10
- T. Mauro salutando T. Polmone G. Calò, T. Polmone, T. Mauro ed A. Calò protestando contro l'eccidio di Cerignola » 0,40
- G. Santarcangelo e F. Assennato associandosi » 0,40
- A. Bruno, G. Calò, C. Capozza e T. Polmone salutando i fratelli Calò, Savini, C. De Giorgio, F. Scivales, C. Ungaro, M. Bassi, L. Saracino, C. Spunta, F. Fedele, G. Guadalupi, A. Di Giulio a Venezia, e ricordando loro le Munizioni » 0,40
- G. Calò domanda a F. Fedele se ricevette campione » 0,20
- L. Longhi pel solito saluto » 0,20
- Giov. Leuzzi salutando i compagni Assennato e A. Calò » 0,10
- Pel nato Emancipato » 0,10
- Augurando le migliori cose al Sig. F. S. Salonna, nonché la pronta guarigione dell'amato Umberuccio Inneghiando all'*Azione* » 0,20
- Per una rottura, i compagni Vallone e Santarcangelo » 0,20
- Raccogliendo i cocci » 0,10
- L. Ciciriello per un dispiacere improvviso » 0,20
- C. Capozza ricordando la gita sul Gianicolo » 0,10

Totale L. 11,65

Somma precedente » 354,16

Totale L. 365,81

MALATTIE DI PETTO

Le malattie di petto si possono curare e guarire con la rinomata **Pozione antisettica** del dottor G. Bandiera di Palermo. Attestano primari medici specialisti, che dessa ha un effetto sicuro e decisivo nei catarro bronchiali, sub-acute e cronici, nella bronco-polmonite catarrale, nella cangrena ed accesso polmonale, nella bronchite fetida e bronchiettasia, e nel catarro consecutivo dell'asma bronchiale, che accompagna l'enfisema polmonale.

Chiedere la **Pozione antisettica Bandiera** alla *Farmacia Nazionale* in Palermo (via Cavour 91), o alla *Farmacia Daga* in Cagliari (via Torino).

Inviando cartolina-vaglia di sole L. 5 subito si riceverà un flacon di specifico con analoga istruzione.

Dott. LEUCIO LONGHI
Medico-Chirurgo

Ambulatorio Caltico per consultazioni e cure delle malattie della pelle e venereo-sifilitiche — dalle ore 11 alle 12.

Brindisi — Piazza Angeli N. 8, p.° t.°

Achille De Pace — gerente.

Brindisi 1904 — Tip. G. Durano